



## Quiz night: nuova edizione all'insegna di cultura e innovazione

Sabato 20 gennaio alle ore 20:45 nell'auditorium della scuola secondaria di Zanica si è svolta la quarta edizione della "Quiz Night", dedicata agli alunni della scuola secondaria.

La Quiz Night è un'attività ideata dall'Associazione dei genitori di Zanica che coinvolge i ragazzi e le ragazze delle medie.

Lo scopo è rispondere a domande di cultura generale il più velocemente possibile e ai primi tre classificati viene dato un premio e così anche alla classe più numerosa.

Per poter giocare si doveva portare il proprio dispositivo elettronico da casa perché ci si collegava al sito "Quizizz" che compariva sul proiettore, che avevano preparato in auditorium i genitori dell'Associazione e si doveva mettere un codice per accedere alla pagina del nostro quiz e per partecipare.

I partecipanti all'evento sono stati 54 alunni della scuola, supportati da circa sei genitori dell'Associazione e dalla prof. Antinori. Anche io ho partecipato alla serata insieme a degli amici ed è stata molto divertente: tanti partecipanti erano agitati, alcuni disperati per problemi tecnici con il sito e altri perché sbagliavano tante risposte e si arrabbiavano.

C'erano una sessantina di domande di cultura generale e che



riguardavano varie materie: per esempio c'erano diverse domande di geografia (che da quello che ricordo erano la maggior parte), altre di cinematografia, altre di storia più altre materie. Io ho risposto a circa 22 domande anche se non a tutte ho risposto in modo corretto: non sapevo le risposte e a volte "sparavo"

a caso, alle altre domande non ho risposto perché alcune proprio non le sapevo.

Il quiz è stato anche molto bello perché si usava la modalità digitale invece di quella cartacea: noi ragazzi preferiamo il digitale (credo). I primi tre classificati sono stati: Emanuele Rega (3<sup>a</sup>D), Riccardo Zanardi (3<sup>a</sup>B), Luca Nespoli (3<sup>a</sup>C).

I vincitori stranamente erano di terza media... La classe più numerosa che ha partecipato al Quiz Night è stata la 1<sup>a</sup>D con 11 partecipanti, anche lo scorso anno la classe più numerosa

era stata una prima.

Io mi sono classificato al ventisettesimo posto come l'anno scorso, che coincidenza!

L'evento è durato un paio di ore che sono volate: non vedo l'ora che ci sia anche l'anno prossimo che sarà l'ultimo anno per me.

Mouad S.

## Caso Ferragni: il problema sono gli "influencer" o siamo noi?

Abbiamo tutti sentito parlare del caso Ferragni e Balocco: Chiara Ferragni, nota influencer italiana, in collaborazione con Balocco ha prodotto un pandoro che prometteva di donare una parte del ricavato in beneficenza ai bambini dell'ospedale

Regina Margherita di Torino, cosa che non è successa. Balocco, mesi prima, aveva già fatto una donazione all'ospedale. Chiara non ha fatto nessuna donazione, ingannando i suoi seguaci, il caso è quindi diventato noto sui media. Probabilmente il caso è diventato famoso anche per il costo del pandoro, ovvero 9,50 €, prezzo tre volte maggiore rispetto ai soliti pandori di Balocco.

Quando si è scoperta la verità, Chiara ha chiesto scusa pagando la multa di 1 milione di € comminata dall'Antitrust. Lei non ci ha guadagnato, anzi, ha perso follower. L'interesse per questo

caso di sicuro è stato indotto dai media, perché se ne è parlato ovunque, sui telegiornali, sui social, sui giornali e anche a scuola. Questo episodio ha fatto perdere fiducia ai suoi follower nei confronti di Chiara, che si sono sentiti presi in giro. L'immagine di Chiara è ormai rovinata e proprio per questo molte aziende che collaboravano con lei hanno chiuso gli accordi.

Noi e i suoi follower non troviamo giusta la sua azione, avremmo



preferito che lei non avesse detto di aver dato i soldi in beneficenza piuttosto che dire una menzogna. Noi due, pur non essendo sue follower, ci sentiamo molto deluse dall'influencer e secondo alcuni pareri, tra cui il nostro, dovrebbe essere sanzionata oltre che per la truffa dell'uovo di Pasqua, anche per quella della bambola Trudi.

Ma il problema sono i follower o gli influencer? Secondo noi il problema siamo noi follower che ci fidiamo di persone che pur essendo famose non ci conoscono di persona e che noi conosciamo solo attraverso uno schermo, infatti non possiamo mai sapere fino in fondo se l'influencer sta fingendo.

Personalmente pensiamo che sia sbagliato seguire questi influencer, veri e propri modelli per

le persone, che sappiamo tutti che non mostreranno mai le loro debolezze e si mostreranno persone perfette facendo sentire le altre persone sbagliate. Noi per questo non li seguiamo, ci interessiamo ai contenuti dei creator che parlano di argomenti di vario genere tra cui magari lo sport, la cucina o vari interessi personali.

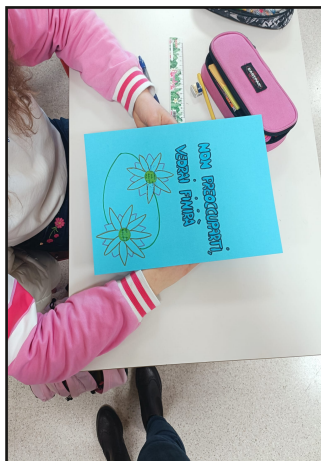
Alice D. Laura C.

## Le nostre parole hanno un peso: "Un mare blu contro il Bullismo"

### Il 7 febbraio è stata la "Giornata internazionale contro bullismo e cyberbullismo"

La "Prima Giornata nazionale contro il bullismo a scuola" si è svolta il 7 febbraio 2017, in coincidenza con la Giornata Europea della Sicurezza in Rete indetta dalla Commissione Europea (Safer Internet Day). È un'occasione per farci riflettere su questa forma di violenza molto vicina a noi. Le scuole di Zanica e Comun Nuovo su iniziativa dei referenti di plesso per bullismo e cyberbullismo Proff. Sabrina Smedili e Amedeo Mamone e coadiuvati dalle proff. Caterina Gullo e Sara Avallone hanno avviato un'iniziativa per promuovere le buone pratiche di gentilezza e accoglienza e sensibilizzare i ragazzi su questi temi così attuali. I professori hanno contattato le referenti di plesso della scuola primaria di Zanica e Comun Nuovo (un grazie alle maestre Stefania Campana e Rossella Stissi) e hanno organizzato l'iniziativa "Barchette Blu contro il Bullismo."

Noi studenti più grandi abbiamo donato ai bambini della primaria delle lettere e dei disegni su un foglio blu e le abbiamo piegate a forma di barchette che poi abbiamo sparso nei giardini dei due plessi, poi i più piccoli le hanno raccolte con stupore e timidezza. Le nostre parole positive e incoraggianti, contenute nelle lettere, hanno avuto lo scopo di rassicurare i bambini più piccoli che possono avere paura del passaggio dalle elementari alle medie e abbiamo cercato di coinvolgerli con disegni sull'importanza di parole gentili e valori come amicizia e tolleranza.



cialmente, così piccoli e indifesi, rischiano di subire ogni giorno tutte le declinazioni del bullismo: essere vittime di messaggi violenti e volgari; possono essere oggetto di diversi messaggi di insulto, inganno, esclusione o diventare persino vittime di persecuzione. Successivamente i professori, come tutti gli anni, hanno approfondito l'argomento e i ragazzi hanno seguito una diretta streaming condotta da Paolo Ruffini che raccontava di come imparare a navigare in modo sicuro su internet. Secondo noi è stata una bella iniziativa avendo vissuto noi stessi in prima persona questo cambiamento.



Nel plesso di Comun Nuovo è stata una delegazione del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze ad avere consegnato gli origami di carta a forma di barchette ai più piccoli che potranno così custodire questi preziosi messaggi.

La maestra Rossella Stissi della primaria di Comun Nuovo nei giorni successivi ha fatto trovare nei locali della scuola media una cassetta postale dell'amicizia, dove i bambini della scuola primaria ringraziavano i compagni più grandi del gesto fatto con dei bellissimi disegni.

Tutti noi abbiamo condiviso davvero un bel momento e abbiamo provato a spiegare a modo nostro il bullismo ai più piccoli. I bambini specialmente, così piccoli e indifesi, rischiano di subire ogni giorno tutte le declinazioni del bullismo: essere vittime di messaggi violenti e volgari; possono essere oggetto di diversi messaggi di insulto, inganno, esclusione o diventare persino vittime di persecuzione.

Successivamente i professori, come tutti gli anni, hanno approfondito l'argomento e i ragazzi hanno seguito una diretta streaming condotta da Paolo Ruffini che raccontava di come imparare a navigare in modo sicuro su internet.

Secondo noi è stata una bella iniziativa avendo vissuto noi stessi in prima persona questo cambiamento.

Giorgia O. Giorgia R. Emma D. Viola B.

## La lettera di un'alunna delle medie ad un compagno/a della primaria

Caro compagno/a, non avere paura, se avrai bisogno, l'anno prossimo ci sarò.

Io, nonostante ci fosse già passata mia sorella, che ha cercato di tranquillizzarmi, ero agitatissima.

Il primo giorno mi sono dimenticata di dare del lei ai professori e alle professoressa ed appena arrivata a casa mi sono accorta di aver dimenticato il diario nel sottobanco e sono tornata a prenderlo (cosa che poi ho scoperto che non avrei potuto



fare) ... insomma un disastro ... eppure adesso sono qui, seduta felice, che sto per morire dal ridere per via di una mia amica, sulla mia sedia a scrivere questa lettera



circondata da veri amici, con la media totale dell'otto e mezzo.

Perciò non temere che vivrai una nuova e magnifica avventura piena

na di cambiamenti: le scuole medie.

P.S. Goditi le medie e non arrenderti mai, credi in te stesso/a.

Bianca P.

## Insediamiento ufficiale del nuovo sindaco del CCRR di Comun Nuovo

Dopo le presentazioni dei candidati, Gabriele P. e Matteo N., per il ruolo di sindaco del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze e dopo la campagna elettorale, svoltasi sabato 3 febbraio, le votazioni hanno avuto luogo martedì 6 febbraio, con esito la vittoria dell'alunno Gabriele P. di 2<sup>a</sup>B.

Sabato 2 marzo alle ore 11.00, gli alunni membri del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze hanno partecipato all'insediamento ufficiale del nuovo sindaco del CCRR.

Dopo l'introduzione da parte del sindaco Ivan Moriggi e dell'assessore all'istruzione Chiara Belotti, la dirigente scolastica Lucia Perri è intervenuta con un discorso di ringraziamento rivolto ai presenti, specialmente alla professoressa Gullo, che si è presa cura di questo progetto e ha augurato buona fortuna al nuovo sindaco. Successivamente, la referente del consiglio, prof. Caterina Gullo, ha preso parola esprimendo la sua felicità per i progressi del CCRR.

La sindaca uscente Giorgia O. ha quindi condiviso le sue esperienze vissute in questi ultimi due anni, raccontando il suo ruolo all'interno del comune di Comun Nuovo e il suo rapporto con la consulta comunale e il sindaco; infine ha chiuso il discorso augurando anche lei successo e fortuna al nuovo sindaco.

Dopo questo intervento i ragazzi consiglieri si sono presentati singolarmente spiegando il perché hanno scelto di far parte del CCRR.

In seguito, al nuovo sindaco è stata consegnata la fascia

tricolore e ha fatto un giuramento in cui prometteva di osservare lealmente la Costituzione italiana.

Gabriele ha poi pronunciato un discorso, ha iniziato salutando tutti i presenti e facendo un immenso ringraziamento a tutti coloro che lo hanno aiutato a raggiungere questo traguardo. Ha promesso una grande collaborazione con i membri del consiglio comunale dei ragazzi/e, specialmente col vicesindaco Matteo N., per raggiungere gli obiettivi

principali proposti nella campagna elettorale, che sono stati i seguenti:

- Ballo di fine anno.
- Aumentare le uscite didattiche.
- Svolgere gli intervalli più classi insieme.
- Migliorare gli spazi comuni del nostro paese.

Ha ribadito quanto sia fondamentale il rispetto delle regole perché sono necessarie per vivere sereni nella comunità e per creare un ambiente coinvolgente e collaborativo all'interno del paese.

Dopo ciò si è preso l'incarico di comunicare ai giovani l'importanza della scuola, perché grazie ad essa possediamo la conoscenza che ci dona libertà.

Ha finito il discorso con un ultimo saluto generale per poi passare parola all'assessore all'istruzione e al sindaco che hanno terminato la cerimonia con ulteriori ringraziamenti ai presenti con un accompagnamento da parte della New Pop Orchestra.

Sharon E. Sara C.



***Inquadra i seguenti QR-code per i video di insediamento e del discorso del neosindaco***

**Video dell'insediamento**



**Video del discorso**



(continua nella pagina successiva)

## Intervista al nuovo sindaco dei ragazzi

Noi ragazzi della scuola media di Comun Nuovo ci congratuliamo con il nostro nuovo sindaco Gabriele P. della classe 2ªB, per l'incarico che ricopre da poco più di un mese all'interno del nostro istituto.

Per approfondire qualche aspetto sulle sue emozioni, sui suoi obiettivi e sul suo futuro abbiamo pensato di fargli una breve intervista.

*Cosa hai provato ad indossare per la prima volta la fascia tricolore?*

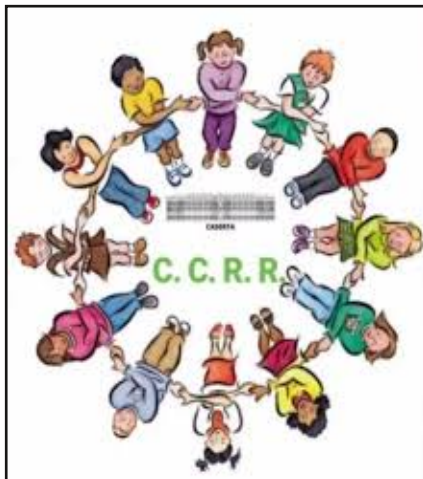
Mi sono sentito fortemente emozionato e onorato, soprattutto perché ciò è avvenuto alla presenza del sindaco, della giunta, della preside, della banda e di tante altre persone, tra cui i rappresentanti di varie associazioni.

*Ora tu frequenti la seconda media, già lo scorso anno avevi il desiderio di ricoprire questo incarico?*

Lo scorso anno, essendo in prima media, avevo ancora poca consapevolezza della funzione del C.C.R.R. L'esperienza vissuta però mi ha dato lo stimolo a mettermi in gioco.

*Quale progetto pensi di riuscire a realizzare con meno ostacoli?*

Il progetto che penso di realizzare con meno ostacoli è il ballo di fine anno, naturalmente con il supporto dei membri del consiglio comunale e dell'associazione genitori. È un



progetto che già l'anno scorso l'ex-sindaca Giorgia O. aveva tentato di realizzare, senza riuscirci. Mi auguro che quest'anno possa avere successo.

*Quale invece presenta più difficoltà di realizzazione?*

Gli obiettivi che presentano più difficoltà penso possano essere l'intervallo con tutte le classi contemporaneamente e

l'installazione delle macchinette.

*Quali sono gli ideali che portano un ragazzino come te a candidarsi come sindaco e confrontarsi con una società adulta?*

Credo che ognuno di noi, nel suo piccolo, debba essere parte attiva di una comunità e mettersi al servizio degli altri. In questo momento, la comunità in cui vivo è la scuola, quindi penso che, grazie al mio carattere espansivo e dinamico, potrei essere utile alla realizzazione di qualche progetto all'interno della mia scuola.

*Ti piacerebbe da grande ricoprire un incarico pubblico, magari come primo cittadi-*

*no?*

È una domanda che al momento non mi sono ancora posto. L'esperienza che farò in questi anni, ricoprendo questo incarico, sicuramente potrebbe darmi la spinta a mettermi in gioco in un futuro da primo cittadino. Amministrare un comune non è facile, occorrono altre doti che non so se avrò mai.

Elisa P. 1ªA Comun Nuovo

## Geolier, il rapper "secondino" che divide l'Italia. Ma non i più giovani

Geolier è un cantante napoletano che ha partecipato alla 74ª edizione di Sanremo con il brano "I P' ME, TU P' TE". Le canzoni per poter partecipare al festival devono essere in lingua italiana, ma Amadeus ha ritenuto opportuno far partecipare Geolier con la sua canzone in dialetto napoletano.

In seguito alla sua vittoria, grazie al televoto del pubblico da casa, nella serata delle cover, dove ha cantato il medley di tre brani "Brivido", "O' primmo amore" e "Chiagne" con Luchè, Guè e Gigi D'Alessio, il pubblico si è scatenato contro di lui con fischi e persone che sono uscite dalla sala. Si sono ribellati tutti, perfino la sala stampa che sosteneva Angelina Mango, la quale ha fornito una bellissima interpretazione della canzone "La rondine" del padre, Pino Mango, scomparso tragicamente nel 2014. Amadeus ha espresso il suo dispiacere nei confronti di Geolier per la reazione del



pubblico dell'Ariston.

L'ultima serata Geolier ha vinto di nuovo il televoto del pubblico da casa, a questo punto la giuria delle radio e della sala stampa hanno votato in massa Angelina

Mango per non far vincere Geolier e ci sono riusciti, infatti a vincere il 74° Festival di Sanremo è stata Angelina Mango con la canzone "La noia".

Noi pensiamo che il pubblico in sala sia stato scorretto e maleducato nei confronti del cantante visto che Geolier è solo un ragazzo e questo è stato il suo primo Sanremo, rovinato dai commenti razzisti. Basterebbe infatti che queste persone

ascoltassero le radio o le canzoni proposte nelle app, per capire che il rap in dialetto napoletano è ormai un fenomeno nazionalpopolare.

Laura C. Alice D.

## Laboratori inclusivi: piccoli attori, scienziati ed artigiani crescono

I laboratori inclusivi sono delle attività laboratoriali che nell'ambito del progetto Versus la scuola porta avanti già da diversi anni insieme ai genitori, quest'anno si sono svolti nel mese di febbraio ed hanno coinvolto noi alunni di prima media, poi è stata la volta delle seconde nei mesi di marzo ed aprile.

Nel laboratorio di teatro c'era la professoressa Antinori che ci ha fatto fare molti giochi funzionali alla recitazione teatrale come zip-zap: il gioco serviva a passare una pallina immaginaria alla persona che si aveva vicino, a sinistra c'era il compagno denominato zip, a destra quello denominato zap; al momento del passaggio della pallina immaginaria si dovevano battere le mani a destra o sinistra e dire zip o zap a seconda della direzione, nel caso in cui ci fossimo sbagliati a dire zip o zap o battere le mani nella direzione giusta, saremmo stati eliminati e alla fine rimanevano due persone. Abbiamo eseguito anche altri giochi molto divertenti come quello della statua in cui dovevamo "modellare" uno dei nostri compagni e fargli assumere la posa che noi preferivamo, quello della panchina in cui prima con le azioni poi con la parola dovevamo contenderci o condividere una panchina fatta con le sedie, quello in cui dovevamo fingere di essere i meccanismi di una macchina; la prof. ci ha anche fatto fare giochi sul contatto visivo basati sullo scambio del posto su una sedia e ci ha fatto anche memorizzare come compito per casa delle battute di film scelte da noi che poi dovevamo improvvisare sul palcoscenico.

Per il laboratorio di Scienze la prof.ssa Tironi ci ha accompagnato nell'aula del laboratorio, dove abbiamo visto che sul tavolo c'erano delle sostanze, la prof. ci ha spiegato che tutte le sostanze hanno il PH, il PH è il grado di acidità di una sostanza, mescolandole con il succo di cavolo rosso abbiamo visto che il colore cambiava in base al grado di acidità della sostanza aggiunta. Mettendo un foglietto giallo nel liquido ottenuto si vedeva che cambiava colore e in base al colore che assumeva si poteva capire quanto PH aveva.

Poi abbiamo fatto un altro esperimento sulla capillarità dell'acqua, che consisteva nel prendere due bicchieri pieni d'acqua e uno vuoto tra di loro su un piano, a questo punto si vedeva che l'acqua dei due bicchieri entrava in quello vuoto, passando attraverso un foglio di carta assorbente da cucina; l'altro esperimento consisteva nel prendere due bicchieri e un foglietto di plastica, poi dovevamo mettere il foglietto di plastica sopra un bicchiere e capovolgerlo sopra l'altro e l'acqua non scendeva. La prof. con questi esperimenti ha reso per noi comprensibili principi come l'acidità o la basicità di una sostanza e la capillarità di un liquido.

Con il prof. Ingui abbiamo svolto un laboratorio molto divertente, quello di telaio, perché abbiamo fatto dei braccialetti carini; ci è piaciuto molto, perché ci ha lasciato scegliere dei colori sgargianti ed è stato rilassante perché i braccialetti erano molto facili da creare. Il prof. ci ha dato la libertà nel rea-

lizzarli di molti colori. Questa esperienza è stata bella perché abbiamo incontrato molte persone nuove e vecchi compagni che non vedevamo dalla primaria. Una di noi ha continuato a fare i braccialetti anche a casa e ne ha talmente tanti che ha riempito tutta la scrivania.

Con la prof. Gatti abbiamo avuto la possibilità di sperimentare, attraverso l'utilizzo di semplici materiali, la tecnica della lavorazione dell'argilla, realizzando ognuno una maschera greca, per esprimere liberamente sentimenti o stati d'animo un po' come facevano i greci nel teatro. Abbiamo avuto la possibilità di modellare la maschera, per poi procedere all'essiccazione e alla decorazione con tecniche pittoriche. Abbiamo sperimentato la possibilità di divertirci con un materiale naturale e modellabile, riciclabile ed ecologico, che ci ha permesso di manifestare la nostra creatività attraverso semplici gesti manuali.

Nei primi due incontri del laboratorio "Crea e decora" abbiamo realizzato un portavaso, creato con materiale di riciclo; partendo da una bottiglia di plastica, l'abbiamo tagliata in due e la parte della base è stata usata come parte interna del vaso. Poi abbiamo usato un filo di corda, lo abbiamo intrecciato e siamo andati a ricoprire completamente la parte di bottiglia. Infine, sempre con la corda, abbiamo realizzato il manico e la decorazione che è stata incollata sulla parte anteriore. Il laboratorio è stato tenuto da una mamma, Marilena.

Nel terzo e quarto incontro, tenuto da Elena, nonna e volontaria del Piedibus, abbiamo realizzato utilizzando feltro, ago e filo un contenitore per la posta a forma di cuore, da appendere. Lo stesso è stato decorato con le lettere della scritta "posta" e con un fiore al centro.

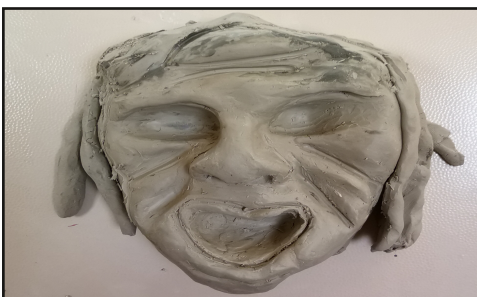
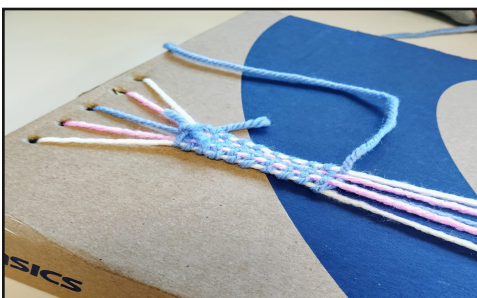
Il laboratorio "Legno - casetta per uccellini" è stato gestito da Paola, mamma e artigiana. Partendo da pezzi di legno già sagomati, nelle prime due ore abbiamo colorato le varie parti con le tempere. Nelle ore restanti abbiamo incollato i vari pezzi facendo molta attenzione ad assemblare nella maniera corretta e inserire la corda per appendere la casetta-mangiatoia.

Il Laboratorio di Scenografia è stato condotto da Gianbattista, volontario, ritrattista ed ex poliziotto. Utilizzando il cartone ricavato da scatoloni di riciclo, abbiamo realizzato le sagome dei cespugli da utilizzare per la scenografia dello spettacolo teatrale "Sogno di una notte di mezza estate". Siamo stati liberi di utilizzare la fantasia per disegnare e colorare i cespugli, utilizzando tempere, pennelli e anche le nostre mani. Poi abbiamo ritagliato i cartoni, dato loro la forma più adatta e creato la base con il cartone stesso per fare in modo che i cespugli stessero in piedi.

Speriamo di poter ripetere queste esperienze anche in seconda!

Domenico C. Emanuela A. Davide I. Giulia M.

*(vedi la photogallery dei laboratori a pagina 6)*



## Che tempo ha fatto a Zanica? Riassunto meteorologico da novembre a febbraio

Analizzando i dati della stazione meteo della nostra scuola e confrontandoli con quelli medi mensili possiamo fare un riassunto meteorologico dei mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio.

Il mese di novembre è stato particolarmente più caldo della norma con picchi massimi di 20° e giorni in cui la temperatura minima ha toccato la temperatura massima media. Le notizie per quanto riguarda l'inquinamento sono state positive, infatti le polveri sono state quasi inesistenti rispetto alla media. Le precipitazioni invece sono state quasi assenti.

A dicembre la temperatura si è innalzata fino a raggiungere 10° di media quando questa dovrebbe essere di 7,5°. Per quanto riguarda la concentrazione delle polveri sottili (pm 2,5) è stata di 43 ug/mc mentre la media prevedeva 25 ug/mc. Anche a dicembre le piogge sono state assenti con meno di un giorno di precipitazioni.

Il mese di gennaio ha mostrato temperature leggermente superiori alla media, con precipitazioni presenti ma molto scarse. In questo mese la concentrazione di polveri sottili (pm 2.5) media è stata di 65 ug/mc, molto più alta rispetto alla soglia di 25 ug/mc.



La stazione meteorologica della scuola

Febbraio è stato un mese molto più caldo del dovuto, superando il valore nella norma di più di 5°. Le piogge sono state molte ma leggere e non sufficienti per rientrare nelle medie. La concentrazione di polveri sottili (pm 2.5) è stata altissima con un picco massimo di 159,3 che ha superato il valore di norma di ben sei volte. I dati raccolti dalla nostra stazione meteorologica hanno confermato l'emergenza polveri sottili che ha riguardato la Pianura Padana ed anche la regione Lombardia nel mese di febbraio e di cui hanno parlato tutti i telegiornali e i quotidiani nazionali.

In ogni mese alcuni dati hanno superato le soglie e le medie previste, e questo succederà sempre di più. Nel caso delle polveri sottili il loro aumento sta portando e porterà sempre più problemi alla salute delle persone. Il costante superamento delle temperature medie significa che il riscaldamento globale è ormai un fenomeno quasi incontrollabile; i fenomeni estremi sono sempre più frequenti e pericolosi e anche se a volte non ce ne accorgiamo perché non ci colpiscono personalmente, in ogni momento potrebbe esserci un evento legato al cambiamento climatico che causa danni sia al pianeta che alla società.

Luca N. Christian G.

## Cosa scelgo dopo la scuola media? La 3<sup>a</sup>A in visita alla Delcon

Il giorno 22 novembre la classe 3<sup>a</sup>A si è recata in visita alla Delcon srl di Grassobbio per il progetto sull'orientamento.

La Delcon produce e distribuisce dispositivi medici avanzati ed è stata fondata nel 1981 ad Arcore (MB) da Norberto Sala. I dipendenti sono circa 60.

I nostri compagni che sono andati a visitare l'azienda sono stati accolti nella sala delle conferenze



dal responsabile che ha spiegato di cosa si occupa l'azienda e ha mostrato un video dei macchinari che produce, soprattutto macchinari per la trasfusione del sangue. Poi sono stati accompagnati nel reparto di produzione dove i prodotti vengono costruiti e assemblati. Dopo sono andati in un'officina dove vengo-

no portati i pezzi difettosi o guasti che i clienti spediscono e che poi loro analizzano. Alla fine hanno visitato gli uffici e hanno saputo che tutti gli impiegati sanno e parlano regolarmente l'inglese.

Una cosa molto particolare che è stata detta è che



tutti i dipendenti della Delcon sono donatori di sangue.

Tutti gli alunni che sono andati in visita hanno riferito

di aver apprezzato il momento finale della visita, quando sono andati nella sala ricreativa e hanno consumato una gustosa merenda a base di buonissime brioches (cioccolato, crema e marmellata) e bevande varie.

Marco S.

## Com'è lavorare alla Delcon? Intervista a Gianluca Sandrinelli

M. *Da quanto lavori in Delcon?*

G. Lavoro in Delcon dal 2002.

M. *Di che cosa ti occupi?*

G. Mi occupo della "Supply chain", la catena per la fornitura ovvero della ricerca e del mantenimento dei fornitori, dei contratti d'acquisto, dei magazzini e delle spedizioni.

M. *In quali Paesi vengono venduti i prodotti della Delcon?*

G. I prodotti sono distribuiti in tutto il mondo. Le aree prevalenti sono l'Europa, il Nord America e i Paesi Asiatici. Negli ultimi anni sono aumentate le esportazioni verso Stati Uniti e Canada.

M. *Ti trovi bene in questa azienda? C'è un buon clima?*

G. Sì, è un'azienda giovane, con tanta voglia di trovare nuove soluzioni nel mondo della raccolta e della lavorazione del sangue. L'azienda è in un periodo di forte cambiamento e l'intenzione è quella di aprirsi a collaborazioni con università e clienti per trovare le giuste soluzioni in un mercato in continua evoluzione. Il clima interno è buono,

ogni giorno è necessario lavorare sul mantenimento e il miglioramento di questo equilibrio.

M. *Tra di voi colleghi avete mai litigato?*

G. Sì, certamente, tra noi colleghi si discute. In alcuni casi anche con vivaci scambi di opinioni, ma questo non pregiudica il rapporto di lavoro e a volte aiuta a chiarire situazioni negative che ostacolano il lavoro e i rapporti tra le persone.

M. *Con i tuoi colleghi ti ritrovi anche fuori dall'azienda?*

G. Sì, ogni tanto abbiamo occasioni di ritrovo per un pranzo o un aperitivo serale. Questi momenti favoriscono l'aggregazione anche tra persone di età differenti.

M. *Avete qualche certificazione? Se sì, quale?*

G. Sì, l'azienda ha ottenuto negli anni diverse certificazioni: ISO 9001, ISO 13485, ISO 14001. Sono certificazioni per il sistema della qualità aziendale, della progettazione di dispositivi medicali e il rispetto delle norme ambientali.

Marco S.

## Progetto Industriamoci: la 3ªB si reca alla Starline e Air-torque

La visita alle aziende Starline e Air-torque, aziende produttrici di valvole, è iniziata per la classe 3ªB alle 8.45 del giorno 9 gennaio 2024.

Una volta arrivati alla sede a Costa di Mezzate, in pullman, siamo stati accolti calorosamente dai dirigenti che poi ci hanno invitato ad assistere alla loro presentazione. Marco Ghilardi, il presidente dell'azienda, ha preso parola e ha incominciato a spiegare. È partito subito dicendo che i materiali che utilizzano per poi creare i loro prodotti, ovvero le valvole, sono o creati da loro, oppure comprati da altre aziende ma in Italia, infatti tutto quello che usano è made in Italy.

Loro creano sempre i prodotti da zero. Incominciano a costruire un prodotto con l'acciaio, lo lavorano e alla fine sottopongono la valvola a delle prove con fuoco e gas per capire se il loro prodotto

è immune da qualsiasi rischio o pericolo. Di solito sono in due operai a lavorarci e ci impiegano circa 4-5 ore per creare una valvola media, da vendere poi non solo in Italia e in Europa, infatti il loro commercio è internazionale (esportano le loro merci anche fuori dall'Europa). Loro esportano soprattutto in Russia, Emirati Arabi Uniti e Stati Uniti d'America. Inoltre Marco ha specificato che nelle loro aziende serve sempre di più nuova manodopera ovvero dei ragazzi appena usciti dalle superiori. Agli studenti più meritevoli offrono anche borse di studio.

Le aziende di valvole nella bergamasca sono le migliori al

mondo per la tecnologia, l'innovazione e la produttività. Le loro valvole, quelle più grandi, sono usate soprattutto per l'estrazione di petrolio e di gas. L'area della loro azienda occupa 90.000 metri quadrati e ora vale cinque volte di più rispetto al prezzo per cui l'hanno comprata.

Dopo la presentazione teorica insieme ad un addetto della sicurezza abbiamo fatto il giro dei diversi capannoni che comprendono il territorio della sede. Il ragazzo ci ha

illustrato come le valvole, dopo essere state prodotte, vengano anche lavate e testate con acido cloridrico e citrico, queste sostanze sono estremamente tossiche per l'uomo e al contatto con la pelle potrebbero, senza medicazione, arrivare fino all'osso. Per questo rischio esistono apposite docce di emergenza da usare in caso di

contatto. La persona incaricata di questo lavoro è costretta per ragioni di sicurezza ad indossare maschera, guanti e una tuta protettiva.

Ci ha detto che il costo di una valvola può variare in base alla grandezza, al peso e al materiale utilizzato. Non avevamo mai visto valvole così grandi e quando ce le hanno mostrate siamo rimasti stupiti.

Nell'ultimo capannone c'era una grossa bilancia e noi (maschi) ci siamo divertiti a salirci sopra tutti insieme, pesavamo circa 400 chili!

(continua a pagina 9)





Finito il giro e visionato tutti i capannoni è stato il momento delle domande, all'inizio della visita il ragazzo ci aveva chiesto di metterlo in difficoltà con domande difficili a cui non sapeva rispondere. Ci abbiamo provato tempestandolo di domande, il povero ragazzo nonostante tutto è riuscito a ribattere approfonditamente ad ogni domanda e a vincere la sfida.

Dopo è stato il momento dei saluti e i gentili dirigenti ci hanno offerto un piccolo rinfresco e ci hanno regalato una borsa con dei gadget sponsorizzati.

Infine è stato il momento della foto di gruppo e poi l'addio. Siamo tornati al pullman che ci ha riportato a "casa", la scuola.

Di questa visita noi pensiamo che sia stata una bellissima esperienza, sia per l'azienda in sé per sé, ma anche per l'aiuto che ci ha dato anche se la maggior parte di noi aveva già le idee chiare sul futuro. Pensiamo anche che sia una grande azienda per gli stipendi, perché ce ne ha parlato e ha detto che anche un operaio ha un buono stipendio rispetto alla norma, mentre per quelli senza esperienza lo stipendio è un po' più basso, ovviamente non si può paragonare allo stipendio dei dirigenti.

A tutti è piaciuta molto la visita e speriamo che le nostre professoressine organizzino altre esperienze dentro il cuore di un'azienda nel futuro.

Riccardo Z.

## Il recital teatrale sui martiri della legalità contro "cosa nostra"

Il primo febbraio sono venute alla scuola secondaria di 1° grado di Zanica due attrici della compagnia "Atti unici", che si è esibita con lo spettacolo "Da Peppino Impastato a Borsellino... Martiri della legalità" con la regia di Francesco Virgilio.

Per chi non lo sapesse, "cosa nostra" è un'associazione mafiosa siciliana nata nel 19° secolo e poi sviluppata dopo l'unità d'Italia. Questo termine è stato inventato da Lucky Luciano, un boss mafioso italo-americano che scelse questo termine per indicare come la ristrutturazione della mafia siculo-americana fosse una cosa privata, da decidere segretamente.

Questo spettacolo ha mostrato fatti mafiosi riguardanti vittime illustri, ma anche una parte del loro mondo interiore ed emozionale.

I fatti hanno rappresentato personaggi noti come Peppino



Impastato, Libero Grassi, Rosario Livatino, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino ma anche Rita Atria e altri personaggi meno noti. Essi sono stati narrati tramite monologhi accompagnati da musiche e brani cantati dal vivo.

Questo spettacolo ci è piaciuto molto perché racconta in modo semplice la mafia siciliana da un punto di vista che noi non avevamo mai trovato. Il momento dello spettacolo che ci è piaciuto di più è stato quando le due attrici hanno replicato un ipotetico rito d'iniziazione. Questa parte dello spettacolo ci ha interessato particolarmente, perché abbiamo scoperto cosa i futuri mafiosi giurano prima di entrare a far parte di "cosa nostra" e cosa avviene in questa organizzazione mafiosa ma anche per l'atmosfera ricreata con luci rosse, candele, costumi ed effetti sonori.

Emma D. Viola B.

## L'arte marziale del judo: difesa personale e crescita interiore

Il judo è un'arte marziale e i suoi praticanti vengono chiamati judoka. Le tecniche del judo hanno dei nomi composti da una, due o più parole in giapponese: ad esempio il seoi-nage (proiezione sulla spalla) è una tecnica di difesa che si usa durante un incontro.

Un judoka deve avere diverse capacità fisiche: agilità, resistenza e molta mira per colpire i punti giusti per fare crollare l'avversario in poco tempo. Un combattimento dura circa 5 minuti per gli uomini e 4 minuti per le donne ed è per questo che il judo è considerata la forma di lotta più competitiva al mondo. I combattimenti possono essere a terra o in piedi.

Il judo è stato creato nel 1882 da Jigorò Kanò in Giappone.

Nel judo si parte dalla cintura bianca e si arriva alla nera, ci sono i livelli intermedi con cinture di vari colori. La cintura nera ha 10 dan in linguaggio comune 1 dan = 1 livello (solo 15 maestri hanno ottenuto il 10° dan). Per essere promossi non conta solo la bravura nelle tecniche ma anche comportamentali ecco qui i metodi di valutazione: portamento corporeo, educazione e rispetto dei riti,

capacità tecnica e corporea, comportamento individuale operoso o indolente. Il judo è stato fondato seguendo 5 principi fondamentali: ottimizzazione delle energie cioè l'uso minimo dell'energia per raggiungere i massimi risultati, l'amicizia, il rispetto di tutti, la perseveranza, il coraggio.

L'associazione della nostra provincia è l'A.S.D Judo Sankaku Bergamasca che è stata fondata nel 1977 da Santo Pesenti. Faccio judo da due anni, secondo la mia esperienza posso dire che se non stai attento ti puoi fare male o anche romperti qualcosa cadendo male. Mi piace molto perché così sono sicuro che se qualcuno mi volesse fare del male, io mi saprei difendere e mi diverto anche molto, perché i miei compagni sono molto simpatici e lo è anche l'insegnante che ogni tanto ci fa giocare. Io consiglierei di provare il judo alle persone che si sentono "indifese" (non molto forti) e per chi vuole fare qualcosa di diverso rispetto agli sport più praticati.

Mouad S.

## Quattro passi nel passato con il villaggio operaio di Crespi d'Adda

Crespi d'Adda può sembrare un paesino come se ne vedono tanti, ma in realtà è ricco di storie, leggende e di arte. Crespi d'Adda è molto facile da visitare, perché si trova letteralmente a "quattro passi" da noi, e anche se dovesse piovere, come è successo a noi il 28 febbraio, la gita si può fare lo stesso perché è tutto vicino e raccolto!

La domanda credo che sorga spontanea, perché questo villaggio è così famoso? Perché è il paese natale di una qualche celebrità? No, c'è un motivo semplice, Crespi d'Adda è un villaggio dove le persone della nostra età, di quella dei nostri genitori e nonni sono riusciti a vivere finalmente in un luogo dove qualcuno pensava a loro, li trattava come persone e non come oggetti, come succedeva negli altri villaggi, dove non veniva dato loro neanche un posto in cui dormire.

Quindi chi è che ha pensato a tutto questo? I "costruttori" del villaggio operaio sono stati Cristoforo Benigno Crespi e Silvio Benigno Crespi, suo figlio.

Se volete andare a Crespi d'Adda per una gita, una cosa da visitare sicuramente è il cimitero che si trova alla fine del viale principale. Il cimitero è caratterizzato dalle piccole tombe a forma di croce greca e dal mausoleo della famiglia Crespi. Il mausoleo è caratterizzato da una leggenda, cioè sollevando lo sguardo si può notare una figura misteriosa, quella di una donna seduta, la cui identità resta tutt'oggi sconosciuta. Non si sa con esattezza chi potesse essere, ma anticamente si vociferava su un suo presunto legame con i bambini sepolti all'interno del cimitero. Pare infatti che la dama ogni notte scenda dal mausoleo, per vegliare sui suoi bambini e assicurarsi che stiano bene.



Altro edificio da vedere è la centrale idroelettrica che è un'importante risorsa per il paese di Crespi d'Adda ed è tuttora in funzione. Nonostante sia una centrale idroelettrica, è molto decorata all'interno ed è caratterizzata da tre strutture che azionano e spengono la turbina. La centrale idroelettrica è sicura da visitare anche se attiva, perché



l'energia viene isolata dal pavimento in parquet.

Nel villaggio ci sono le case operaie, ideate dai Crespi. Le persone che adesso ci abitano sono i discendenti dei vecchi operai. Le case sono fornite di un bagno a famiglia, erano bifamiliari e venivano divise o verticalmente (un piano per ogni famiglia, quindi c'erano due entrate) o orizzontalmente (un piano per uno). Gli operai stavano in casa solo la sera e il mattino, per questo le



finestre si trovavano a est e ovest, però per estetica i Crespi avevano deciso di dipingere delle finestre sugli altri lati. All'esterno si trovavano dei piccoli orticelli, dove le persone potevano coltivare il cibo e tenere gli animali essenziali, perché ad esempio il cane costava tenerlo. Le casette durante l'epoca fascista sono state colorate di verde, bianco e rosso e alcune case di colore rosa salmone e giallo canarino.



Una visita alla fabbrica e al castello secondo noi sarebbero stati molto interessanti ma sfortunatamente sono proprietà privata.

Spero di avervi spinto ad andare a Crespi d'Adda. Il nostro viaggio è finito alle 16:51, lo stesso orario in cui si è fermata la fabbrica tessile di Crespi d'Adda nel 2003 dopo 125 anni di attività produttiva.

Giorgia V. 2<sup>a</sup> Comun Nuovo



# Nonsense 2: Foodland

